

me&c COSTRUZIONI
EDILI, CIVILI E
INDUSTRIALI
CHIAVI IN MANO
ANDRIA (BA) - Tel. 0883/554299 - Via Trani km 1,500

IN PRIMO PIANO

Nord Barese

O-BLO ARREDAMENTI E
ATTREZZATURE
BAR, GELATERIE, PASTICCERIE
RISTORANTI, PIZZERIE, PUB
ANDRIA (BA) - Tel. 0883/554299 - Via Trani km 1,500

Ulteriori ragguagli alla notizia anticipata più volte dalla «Gazzetta»: Barletta non ha i requisiti di sicurezza richiesti per ospitare i quadri

Sì per Parigi e Tokio. No per Barletta

Il Ministero degli esteri conferma: non si terrà la rassegna completa su De Nittis



Da sinistra, Palazzo Della Marra. «Effetto di neve» di Giuseppe De Nittis



(foto Calvaresi)

BARLETTA - L'ennesima conferma arriva questa volta dal Ministero degli esteri. E fuga, purtroppo, ogni dubbio. Non sarà in estate a Barletta l'esposizione/evento intitolata «De Nittis un impressionista italiano» come allestita prima al Chiostro del Bramante a Roma e poi a Palazzo Mazzotta a Milano.

In sostanza, nella città della Disfida non saranno ospitate le opere appartenenti alle collezioni di privati e provenienti da musei italiani ed esteri. Sta, invece, per rientrare, in questi giorni, con una scorta armata del Ministero, il corpus di opere conservate nella Pinacoteca (comunque considerevole, circa 71 quadri che il Comune di Barletta ha «prestatato» alla Fondazione Foedus, curatrice ed organizzatrice della rassegna).

A spiegarlo è una dirigente della Farnesina, la dottoressa Gina Gian-

notti, che parla anche a nome della Foedus.

Il motivo è semplice e si condensa nella ormai nota formula del «facility report», i requisiti di sicurezza che aprirebbero e chiuderebbero, altrettanto facilmente, le porte ad importanti eventi culturali. Né il Palazzo Della Marra, né il Castello Svevo di Barletta (individuate all'inizio come sedi) ne sarebbero in possesso.

«Sono soprattutto i collezionisti privati - dice la dottoressa Giannotti - a non consentire che le opere di proprietà siano esposte laddove non ci siano tutti i requisiti. Lei capisce bene: come fa un collezionista privato a consentire che quadri di inestimabile valore economico e culturale siano ospitati dove non ci sono tutte le garanzie?»

E subito dopo aggiunge: «A quanto ci risulta la tappa di Barletta, previ-

sta in un primo momento, è saltata per la mancanza dei requisiti di sicurezza». Nessuna possibilità, dunque, di recuperare questa mostra mancata che potrebbe dare lustro al territorio? La dirigente non entra nel merito e dice: «Se il Comune di Barletta o chi si occupa della gestione e dell'allestimento riuscirà a trovare una sede idonea e con tutti i requisiti, le cose potrebbero cambiare. La collezione potrebbe essere in futuro in Puglia. Di più non so dirle. Il Ministero ha fatto da tramite per il reperimento delle opere all'estero e dalle collezioni private, quadri che stanno ritornando nelle sedi originarie. Le prossime tappe della mostra saranno Parigi e il Giappone». Il nucleo principale della rassegna (come già riferito dalla Gazzetta) proviene dalla Pinacoteca «Giuseppe De Nittis» del Comune di Barletta, (che possiede la donazione fatta

Léontine De Nittis).

Prestiti rilevanti provengono dal Museo Carnavalet di Parigi, dal Cima di Milano, dal Museo di Capodimonte di Napoli, dall'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma, dal Comune di Genova, da Palazzo Pitti di Firenze, dai Musei Civici di Pavia, e da collezionisti privati italiani ed esteri. A Palazzo Mazzotta erano presenti, ricordiamo, centosessanta dipinti e una ventina di disegni del pittore barlettano, il famoso quadro ritrovato in America «La strada da Napoli a Brindisi» con l'intervento di Fondazione Foedus e tredici opere, provenienti da importanti collezioni private milanesi.

E proprio la sinergia tra enti pubblici e privati ha permesso di riunire un «corpus» di opere smembrato in un evento di grande portata.

Rosalba Matarrese

L'INTERVISTA | Parla Mariagrazia Vitobello (Udeur)

Anche l'assessore conferma «Faremo un'altra mostra»

BARLETTA - L'assessore Mariagrazia Vitobello (Udeur) è in carica dal 1° giugno. Non era - dunque - tra i firmatari della delibera con cui il 22 ottobre, la Giunta definiva i termini del prestito dei quadri di De Nittis, assicurando che anche Barletta avrebbe visto (da giugno a settembre) la mostra completa. E però oggi assessore alle culture, oltre che al turismo. Il miglior interlocutore per spiegare alla città il perché del fallimento (annunciato dalla Gazzetta in tempi non sospetti) dell'iniziativa.

Assessore Vitobello, noi l'avevamo detto: la mostra non si tiene.

«No, non si farà»

Perché?

«Ci sono stati problemi»

Di quale natura?

«Varia».

Il Ministero degli esteri dice che mancano i requisiti di sicurezza.

«È verosimile, l'amministrazione comunale è molto dispiaciuta per quello che è accaduto».

Eppure nell'ottobre scorso si dava per certo, nella delibera di Giunta n. 224, che avremmo ospitato la rassegna.

«In quell'epoca non ero assessore e non so che considerazioni abbiano fatto i miei predecessori. Forse mi sarei comportato diversamente. C'è molto da lavorare su quello che ho ereditato».

In che senso?

«Nel senso che bisogna riannodare alcuni fili».

Perdoni l'insistenza. Nella stessa delibera si parlava di una occasione «per le ricadute in termini di rapporti culturali e di scambio» oltre che «positivi riflessi a livello turistico e di immagine». Che risultati abbiamo in tasca?

«Ho visitato le mostre di Milano e Roma e le assicuro che abbiamo avuto un enorme ritorno di immagine. Le due città erano tappezzate di manifesti che sponsorizzavano De Nittis e la sua città natale, ovvero Barletta».

Intanto c'è chi ha guadagnato molti soldi. Cioè la fondazione Foedus.

«Senza dubbio».

E a noi il ritorno di immagine.

«Sì».

E se avessimo tenuto la mostra, non crede che avremmo avuto anche i turisti?

«Senza altro, anche se non posso rispondere di scelte che io non ho fatto. Forse si sperava che i lavori di ristrutturazione del Palazzo Della Marra procedessero più celermente».

Dunque De Nittis ancora una volta rifiutato dalla sua città?

«No, abbiamo in cantiere una sorpresa per tutti i barlettani. Ci sarà una mostra che ospiterà i nostri quadri associati ad opere di un impressionista francese».

Di chi parliamo?

«Non posso dirlo ancora»

Quando avremo il piacere?

«Nel prossimo autunno, credo tra ottobre e novembre»

Assessore, questa è una intervista. Sta facendo una promessa.

«L'autorizzo, se non dovessimo organizzare questo grande evento, a parlare male di me».

Non mi permetterei mai. Al massimo le chiedo di conto, per tramite dei lettori, di un altro fallimento.

«Quella mostra sarà valutata dai critici del Palazzo dei Diamanti di Ferrara, uno dei riferimenti culturali più importanti d'Europa».

Io torno ad ottobre. I quadri quando tornano a Barletta?

«La mostra di Milano si chiude il 19 giugno».

Quindi partono il 20?

«Subito dopo la mostra».

Sul sito della fondazione c'è però scritto che la mostra si terrà anche a Parigi e Tokio. Il ministero conferma. Conferma anche lei?

«Forse, vedremo».

Quindi non tornano.

«Tornano».

Non vanno a Parigi e Tokio?

«Forse, vedremo».

Ruggero Cristallo

BARLETTA | Incursioni segnalate dal comitato Pro Canne della Battaglia e dai soci della coop «L'Arca»

Terme di San Mercurio in balia dei vandali

L'area archeologica adiacente Canne della Battaglia utilizzata per bivacchi e grigliate



Nelle immagini i resti dei fuochi appiccati all'interno della zona archeologica nota come «Terme di San Mercurio», sulla collina adiacente Canne della Battaglia



LA GAZZETTA DEL NORDBARESE
Direttore responsabile: Lino Patruino
Vice direttore: GIUSEPPE DE TOMASO
S.p.A. Editrice del Sud - Edisud
Redazione: via Sant'Antonio, 73.
Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.
E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Sito internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it
Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta, via Pier delle Vigne, 7.
Tel. 0883/531313. Fax: 0883/347937.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472. Fax: 0883/332416.
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com
Reg. Trib. Bari n. 10/04 del 17.02.2004

BARLETTA - L'area di Canne della Battaglia sempre vulnerabile alle incursioni di vandali e piromani. L'ultima brutta sorpresa l'hanno rilevata i volontari del comitato italiano Pro Canne della Battaglia e della cooperativa sociale «L'Arca». Nel corso di un giro di perlustrazione i volontari hanno scoperto i resti di una mezza dozzina di fuochi resti di altrettanti bivacchi con tanto di veri e propri «barbecue» utilizzati per grigliate all'aperto e, quindi, arrostiti carne ed altri cibi.

La scoperta è stata fatta nell'area archeologica delle terme di San Mercurio, zona che, solo poche set-

timane fa, era stata al centro della prima Giornata nazionale dell'archeologia nel corso della quale vi erano state visite guidate e conferenze di presentazione pubblica sotto l'egida della Soprintendenza di Taranto.

Successivamente sul posto vi è stato un sopralluogo con il consigliere comunale delegato all'Authority, Michele Dicorato, nel corso del quale è stata fatta una verifica dei danni.

L'area di San Mercurio risale a circa duemila anni fa e si tratta dell'ultimo ritrovamento visibile di una domus romana di epoca impe-

riale venuta alla luce nel 2001. In tale contesto gruppi di ignoti vandali hanno appiccato il fuoco a sterpaglie e rami secchi, col risultato di deturpare con le tracce di fumo e combustione diversi punti dell'area.

Sull'accaduto il presidente del comitato italiano Pro Canne della Battaglia, Nino Vinella ha commentato: «Purtroppo l'abbandono richiama l'abbandono. Quell'area dev'essere immediatamente protetta e resa fruibile da cittadini, studiosi e turisti, con adeguate opere di difesa e di valorizzazione così come previsto dal progetto finanziato

dalla Regione per un milione di euro in attesa di essere reso esecutivo».

E sempre in merito all'accaduto il consigliere comunale delegato Michele Dicorato precisa: «Abbiamo verificato con il dirigente del settore, Longano, l'entità dei danni ed abbiamo ringraziato il Comitato Pro Canne della Battaglia e la coop «L'Arca» per l'immediata segnalazione. Il progetto definitivo che mira a tutelare l'area è in fase di conclusione e sarà approvato quanto prima, così da garantire l'attivazione delle opere di appalto con i relativi espropri e l'immediata sistema-

zione delle terme di San Mercurio come concordato con la Soprintendenza di Taranto».

Durante il sopralluogo la delegazione del Comune ha raggiunto anche la vicina fontana di San Ruggero. Anche tale struttura si trova in uno stato precario e alla merce dei vandali per cui è stata riscontrata la necessità di provvedere alle opere di manutenzione per garantire la visitabilità del sito e la sistemazione del trattruro che collega la vicina stazione di Canne della Battaglia alla fontana.

Pino Curci